BOLLETTINO SALESIANO

ORGANO DELLA FAMIGLIA SALESIANA

A. XCIX • N. 6 • MARZO 1975

Spediz. in abbon. post. - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina



Vogliamo portare i Cooperatori Salesiani a diventare collaboratori coscienti, integrali, a fianco di noi, non sotto di noi: non solo, quindi, fedeli e docili esecutori, ma capaci di responsabilità apostoliche, pur sempre d'accordo e in sintonia col Sacerdote.

DON LUIGI RICCERI

BISOGNA LAVORARE DI PIU'

Un pericolo in vista

Una cooperatrice che è stata sempre attiva, e lo è ancora nonostante la non più giovane età, scrive tra l'altro:

« *Sono perplessa e non eccessivamente contenta di come vanno le cose. Ho l'impressione sgradevole che invece di voler lavorare con spirito di famiglia si voglia burocratizzare i Cooperatori...* » (*B. H. J. - Napoli*).

Ritengo fondata l'impressione. Il pericolo c'è e dobbiamo stare in guardia.

Confrontando anche superficialmente il testo del Nuovo Regolamento, che pure è da apprezzare per molti aspetti, con quello sempre attuale di Don Bosco, si nota subito una differenza che non direi accidentale: quello di Don Bosco è più concreto e immediato, entra subito nella *missione* e spinge chi lo legge a tirarsi su le maniche e a lavorare senza indugiare. Osserviamo per esempio il titolo: « *Cooperatori Salesiani: un modo pratico per giovare al buon costume ed alla civile società* ». Le righe che seguono presentano subito i primi cooperatori al lavoro: « *Zelanti sacerdoti e laici vennero in aiuto a coltivare la messe che fin da allora si presentava copiosa nella classe dei giovanetti pericolanti...* ». Tutto il breve testo del prezioso documento batte questo tasto!

Perché questo discorso?

Perché possiamo correre un serio pericolo nell'Associazione. Spinti dal desiderio di formarsi di più, di apprendere tecniche sempre nuove di apostolato, di aggiornarsi per stare al passo con i tempi ecc., cose queste non trascurabili, si può perdere quella caratteristica che è stata ed è tuttora, per grazia di Dio, una gloria di tanti cooperatori e di tanti centri: *quella del fare, del fare molto, del fare subito, nella vita di tutti i giorni, nelle circostanze le più comuni, con iniziative e mezzi che ogni cooperatore zelante deve saper escogitare, anche senza tanti programmi e programmazioni.*

Solo facendo così si resta nello stile salesiano del vero cooperatore.

Dicendo questo non si vuole difendere l'improvvisazione, la faciloneria, il « si fa quello che si può... ». Tutt'altro! Si vuole suonare un campanello di allarme e richiamare i cooperatori ad essere *pratici*, cioè a *fare*, anche singolarmente, nelle situazioni dove si trovano ogni giorno, come casa, lavoro, ecc. I convegni, le giornate di studio, le pubblicazioni di vario genere, perfino il Nuovo Regolamento e relativo prezioso commento, sono *mezzi*, e null'altro, per renderci più attivi e validi nell'apostolato. Se diventano fine a se stessi e non producono frutti di *cooperazione*, siamo fuori strada. Insomma non bisogna perdere di vista il noto *rimboccarsi le maniche* tanto familiare a Don Bosco.

DON ARMANDO BUTTARELLI

In questo numero, tra l'altro:

- **Il programma della Giornata della fedeltà al Papa e ai Pastori.**
- **Le norme per l'autofinanziamento in vigore dal 1° aprile prossimo.**

QUANDO E' COSI' IL SALESIANO PIACE SEMPRE

Dagli *appunti* di don Alfonso Ruocco un sacerdote salesiano eccezionale, vicario dell'Ispettoria meridionale, morto a Napoli il 18 gennaio scorso, a 42 anni.

• **L'educatore:**

— l'uomo che non si scoraggia mai;

— l'uomo che guarda con fiducia nel futuro;

— l'uomo che si incarna nell'ambiente educativo (familiarità con gli educandi);

— l'uomo che ha molta fantasia e profonda simpatia con gli educandi;

— procura di farsi amare prima di farsi temere;

— ha per tutti i ragazzi un amore intenso (amorevolezza) e puro (la purezza dona autenticità al suo amore);

— si sacrifica per i suoi educandi (morte e risurrezione);

— sa scoprire nei cuori dei ragazzi la nota giusta che possa vibrare.

• **L'animatore:**

è colui che è dappertutto nel gruppo:

— in testa per dire ai più arditi: riposatevi un po'!

— a destra e a sinistra per prendere per il braccio colui che potrebbe smarrirsi;

— in coda per battere sulle spalle dell'ultimo e dirgli: bravo, vedo che cammini!

• Tutti i punti nel tempo e nello spazio sono equidistanti da Dio: perciò ci possiamo far santi in ogni tempo e in ogni luogo.

• Adulti e giovani: i primi hanno l'ancoraggio alla realtà, la prevalenza del «buon senso»; i secondi la tensione verso l'ideale. L'assenza di un polo della dialettica produce massimalismo o fissismo.

• La preghiera della vita ha bisogno della vita della preghiera. Se i tempi sono cattivi, viviamo bene e i tempi saranno buoni: i tempi siamo noi.

• La comunione è sostegno della nostra speranza. Lo Spirito Santo è il sostegno della nostra comunione. E ci vien dato nella Comunione.

• Dove c'è crescita c'è rischio. Bisognerebbe inventare una teologia del rischio. Non si può vivere senza rischi oggi; non è morale evitare delle soluzioni solo perché implicano dei rischi.

• Carenza di preghiera e fobia di testimonianza sono le prove più comuni di una fede pagana verniciata di cristianesimo.

• Vai pure a dormire perché non hai fatto penare nessuno; perché nessuno ha pianto per te; perché hai sparso luce e gioia attorno a te; perché oggi sei stato migliore di ieri. Coraggio, domani andrà meglio.

(Dal «Notiziario» dell'Ispettoria meridionale, febbraio 1975)

NESSUNA LEGGE CIVILE PUO' TOGLIERE ALL'ABORTO PROCURATO IL CARATTERE DI CRIMINE MORALE

Così i nostri Vescovi

(dal documento del Consiglio permanente CEI del 6 febbraio scorso)

• Sotto la pressione sempre più capillare e martellante, e spesso purtroppo determinante, di una larga parte della stampa, di fronte all'agitazione sfacciata di taluni gruppi, davanti al fatto della legalizzazione dell'aborto introdotta in altri paesi e ai tentativi in atto di screditare quanti ancora credono nel valore intangibile di ogni vita umana, molte persone rischiano di abbandonarsi all'opinione corrente con rassegnazione passiva e sfiduciata.
In tale contesto i Vescovi invitano i credenti e tutti gli uomini di buona volontà ad una responsabile riflessione sui dati della fede e sugli altissimi valori in gioco nell'attuale dibattito sull'aborto.

• L'aborto «inteso come interruzione volontaria e direttamente perseguita del processo generativo della vita umana» *(«Il diritto di nascere», Documento del Consiglio permanente CEI, 11 gennaio 1972, n. 3)* è un grave crimine morale, perché viola il diritto fondamentale all'esistenza, che Dio ha impresso in ogni essere umano, anzi viola tale diritto nei riguardi di un essere umano innocente e indifeso.

• «Riaffermiamo che quand'anche e comunque fosse liberato in certi casi dalle sanzioni della legge civile, l'aborto non perderebbe mai il suo carattere di crimine morale» *(«Il diritto di nascere», n. 8).*

• Una legalizzazione dell'aborto, che significasse un riconoscimento da parte dello Stato di un diritto all'aborto, sia pure in casi determinati e a certe condizioni, è contraria alla retta ragione, la quale esige anche da parte dello Stato l'obbligo di assicurare l'assoluto rispetto di ogni vita umana innocente, specie se indifesa.

• Pur essendo inaccettabile una legge che depenalizzi l'aborto, rimane però aperto il problema di una possibile revisione delle sanzioni penali per l'aborto procurato, nel senso della loro entità e qualità. Al riguardo riconosciamo che è conforme a giustizia tenere in debito conto oltre le aggravanti anche le attenuanti che riducono in alcuni casi la colpevolezza e il dolo.

• Si rende necessaria un'azione educativa più ampia e profonda, capace di generare e di sostenere una forte coscienza umana e cristiana di fronte al compito di rispettare e promuovere ogni vita d'uomo, e in particolare la vita non-ancora-nata.

• «È necessario porre in atto una serie di iniziative per far fronte al problema della gravidanza indesiderata nel matrimonio, quali: una tempestiva opera di vera educazione sessuale e di preparazione al matrimonio, per formare a un autentico senso di paternità responsabile; indicazioni chiare circa i metodi di regolazione delle nascite, conformi alle dichiarazioni della Chiesa circa la moralità coniugale; la diffusione di consultori prematrimoniali e matrimoniali, accessibili e disponibili per tutti» *(«Il diritto di nascere», n. 11).*

SE LA COMUNITÀ CI SARÀ VICINA...

LETTERA DEI COOPERATORI SALESIANI AL SIG. ISPETTORE (con preghiera di portarla a conoscenza del Capitolo Ispettoriale).

Verona, 27 dicembre 1974

Rev.mo Sig. Ispettore,

a conoscenza della convocazione del Capitolo Ispettoriale, ci permettiamo di inviarLe qualche nostra riflessione, anche quale segno di gratitudine per le amorevoli attenzioni che Lei, fin dai primi giorni della Sua venuta nella « S. Zeno », ha dedicato alla nostra Associazione.

Ella è veramente riuscita a farci capire la bellezza e a farci provare l'orgoglio di far parte a pieno titolo della Famiglia Salesiana!

Abbiamo letto e meditato a lungo il nostro « Nuovo Regolamento », consegnatoci quest'anno dal Rettor Maggiore, nostro Superiore e Padre. Ci era stato promesso nella Dichiarazione del Capitolo Generale Speciale in risposta al Messaggio dei Cooperatori (Doc. 18). Ci è parso un dono meraviglioso che ha superato ogni nostra attesa, dandoci l'identità e il posto che Don Bosco aveva previsto nel suo « progetto ».

Ci rendiamo conto che la Congregazione ora attende molto da noi: addirittura che « ne siamo l'anima ».

Riusciremo davvero a vivere questa straordinaria vocazione sì da tradurla in opere che magnifichino il Signore e onorino la Chiesa e la Famiglia Salesiana? Comprendiamo che, anche con tutto il nostro entusiasmo, da soli non riusciremmo a concludere molto. Per questo motivo, Signor Ispettore, ci rivolgiamo fiduciosi a Lei, che rappresenta per noi il Rettor Maggiore, per chiederLe umilmente ma con filiale insistenza, di far presente ai nostri Confratelli del Capitolo la prima fondamentale nostra istanza: che i Salesiani sacerdoti, come maestri di spirito e di dottrina, siamo sempre più disponibili per la formazione e la guida spirituale dei Cooperatori.

Se la Comunità tutta ci sarà vicina, noi potremo davvero inserirci nel suo piano pastorale ed essere testimoni nella Chiesa locale e nella società, veri Salesiani nel mondo, corresponsabili della missione di Don Bosco.

Noi speriamo, anche con l'aiuto dei nostri Delegati, di poter trasmettere il nostro ideale a tanti giovani che amano Don Bosco, cosicché la nostra Associazione si rinvigorisca e sia conosciuta in tutta l'Ispettoria.

Per questo scopo chiediamo ai confratelli salesiani una preghiera quotidiana, promettendo a nostra volta la nostra modesta preghiera per le vocazioni religiose e per un felice esito del Capitolo Ispettoriale.

I più codiali saluti a Lei e a tutto il Capitolo Ispettoriale.

Suoi devotissimi

COOPERATORI
CONSIGLIERI ISPETTORIALI

COSÌ AL CONSIGLIO NAZIONALE

• Gli obiettivi principali erano questi:

Elaborare il programma per l'anno 1975-76;

Adeguare lo Statuto del Consiglio al Nuovo Regolamento, particolarmente nella voce *autofinanziamento;*

Eleggere il Segretario Nazionale-coordinatore.

• Per questo le due giornate preventivate (18-19 gennaio, a Grottaferrata), si rivelarono quasi insufficienti, e questo fu un limite così come lo fu, e maggiormente, la scarsa presenza degli aventi diritto-dovere a partecipare. Segno di disinteresse? non è facile affermarlo. Ma è un fatto che preoccupa.

Quasi però a compensare questa grossa lacuna e a mostrare ancora interesse per l'associazione, presenziarono anche Don Raineri e Don Fiora e ci fecero visita Don Cogliandro e Don Archenti. Don Vacalebre e il Dott. Capuzzo, presenti alla seconda giornata, furono un *segno* del rapporto che ci lega alla Federazione Italiana dei nostri fratelli Ex-allievi.

• *I risultati* hanno raggiunto la sufficienza. Ora il Consiglio ha il suo *statuto aggiornato* (chi vi vedesse solo l'aspetto giuridico non avrebbe colto nel segno. Lo stesso problema dell'autofinanziamento di cui sono state approvate le norme, ha dei risvolti che non si possono ridurre al solo fatto economico).

Il programma del prossimo anno è stato definito, e l'anticipo nel tempo consentirà un respiro maggiore a tutto vantaggio della sua attuazione (interessante il tema di studio sull'impegno per la giustizia e il modo concreto con cui si celebrerà l'anno centenario delle Missioni).

Infine l'adeguamento al nuovo Regolamento trova una sua realizzazione nella *designazione a Segretario Nazionale Coordinatore di Giuseppe Giannantonio* che già ricopriva l'incarico nella forma prevista dal vecchio statuto.

• *La Liturgia della Parola e quella Eucaristica*, e la meditazione dettata da Don Archenti, diedero sostanza di spirito al nostro incontro. La conclusione non poteva essere diversa. La visita a S. Pietro volle significare la partecipazione alla vita della Chiesa, oltre che essere un simbolico anticipo del Pellegrinaggio nazionale del prossimo maggio.

• A titolo di cronaca, *parteciparono:*

Gianfilippo Casanova (Ispett. Novarese); Angelo Tei e Paola Grazia Ronci (Ispett. Adriatica); Franco Missaglia e Marisa Attanasio (Campania); Luigi Sarcheletti (Ispett. Veneta-Verona); Cerruti Mauro (Ispett. Veneta-Mogliano); Marchitelli Gerardo, Scafati Domenico e Maria De Gregorio (Lazio); Don Busato, Don Fallica, Don Tonnini, Don Buttarelli; Suor M. Rampini, Suor M. Giannantoni, Suor A. Crescenzi, Suor G. Catalano, Suor R. Tosi, Anna Tamburrini (per le VDB), Pierre Donnet e Gino D'Arcangelo. Inoltre Giannantonio, Lazzara, Di Tommaso, Montano, Albert, Onofri, della Giunta esecutiva. *Regolò i lavori Sarcheletti.*

IL CONSIGLIO NAZIONALE NELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO SCORSO ELESSE, A NORMA DEL NUOVO REGOLAMENTO, *IL PROF. GIUSEPPE GIANNANTONIO* A SEGRETARIO NAZIONALE COORDINATORE.
A LUI L'AUGURIO AFFETTUOSO DI GENEROSA TESTIMONIANZA E LA SOLIDARIETÀ DEI COOPERATORI.



IL RETTOR MAGGIORE PER LA "GIORNATA DELLA FEDELTÀ"

I Cooperatori Salesiani si preparano a commemorare, riconoscenti al Signore, i cinquant'anni di sacerdozio di Don Luigi Ricceri, Rettor Maggiore, nel quale riconoscono il Padre, il Superiore, l'infaticabile riorganizzatore dell'Associazione.

DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO
VIA DELLA PISANA, 1111 - C.P. 9092
00163 ROMA — TEL. 6470241

IL RETTOR MAGGIORE

28-IV-73

Caro D. Buttarelli,

Ho appreso con piacere che i Cooperatori Salesiani d'Italia celebreranno durante quest'anno tanto una "giornata di fedeltà al Papa ed ai Pastori". - L'iniziativa mi sembra assai opportuna, attuale e salesianissima -

I Cooperatori mettono oggi - e con ragione - l'accento sulla loro salesianità - Conviene ricordare che la fedeltà al Papa ed ai Pastori della Chiesa è uno degli elementi che non esito a definire essenziali dello spirito salesiano -

Chi conosce appena la personalità di Bosco, il suo ininterrotto, chiarissimo insegnamento e specialmente il suo atteggiamento nei confronti del Papa e dei Vescovi, sa che non si può essere "figli di Bosco, salesiani", se per ipotesi non si è col Papa e con i Pastori della Chiesa -

Bosco non è solo un fedelissimo del Papa, ma lo ama devotamente e lo dimostra in concreto, per questo è sempre disponibile anche dinanzi ad un semplice suo desiderio; lo stesso atteggiamento egli tiene con i Vescovi -

Scelgo fra i tanti suoi insegnamenti. "I nostri Pastori - e specialmente i Vescovi - ci uniscono al Papa, e questi ci unisce con Dio (M. B. IV. 225)"

"Ricordatevi - dice ancora Bosco - che dobbiamo stringerci intorno a lui, e che la nostra salvezza sta solo col Papa e nel Papa" (V. 572) —

La "giornata", che i cari Cooperatori Salesiani d'Italia celebreranno, serva a rinsaldare motivandolo in relazione ai tempi che viviamo - questo atteggiamento squisitamente "salesiano", nelle idee anzitutto, nella parola e quindi nella azione -

Luigi Ricceri

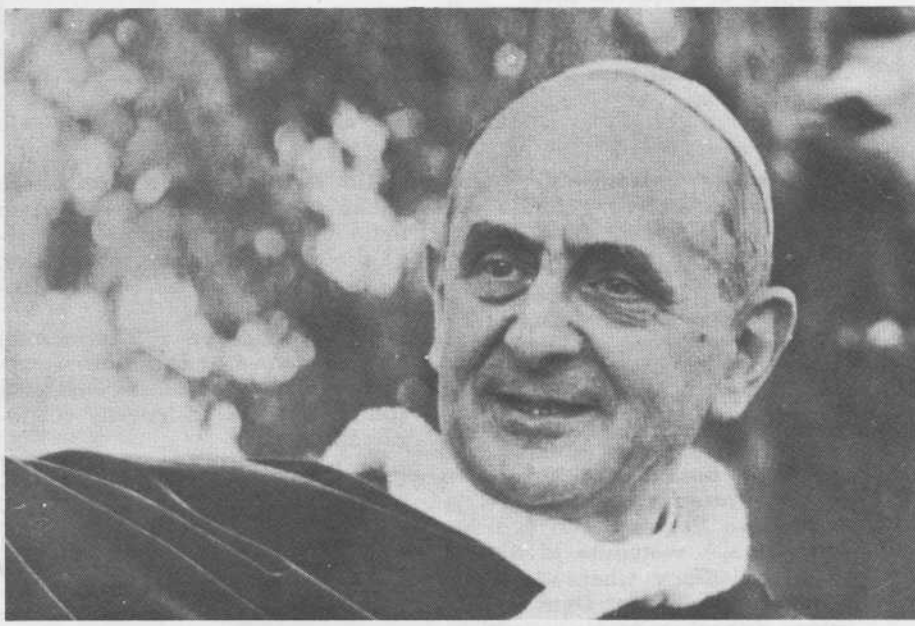
COOPERATORI FEDELI AL PAPA E AI PASTORI

LA GIORNATA DELLA FEDELTÀ

(indicazioni pratiche per i centri)

Più la Santa Sede sarà bersagliata più dai Cooperatori sarà esaltata.

Don Bosco



FINALITÀ: È largamente diffuso nei nostri giorni uno spirito di critica demolitrice e irrispettosa verso lo stesso Pontefice, l'Episcopato e il loro magistero. La « Giornata » ha lo scopo di richiamare i Cooperatori e altre persone al dovere di reagire decisamente, sensibilizzandosi ad una *fedeltà a tutta prova,* continuando così una gloriosa tradizione mai venuta meno.

ATTUAZIONE: Ecco uno *schema* che potrebbe essere seguito dai Centri che organizzano l'incontro:

— *All'inizio: saluto* di un cooperatore che presenta la giornata e ne spiega le finalità.

— Quindi *Liturgia della Parola:* si può seguire quella che l'associazione ha preparato per la circostanza o altra del genere.

— *Conferenza* sul tema: *La nostra fedeltà al Papa e ai Pastori - perché - come* (30-40 minuti. Qualche canto di gruppo o comunitario).

— *Liturgia Eucaristica* (prepararla bene e attuarla con calma. Offertorio speciale - obolo da offrire al Vescovo o al Papa).

— *Messaggio* di solidarietà al Papa, firmato da tutti i presenti, anche ragazzi e giovani.

LA PREPARAZIONE COSÌ:

— *Invitare al più presto un conferenziere adatto,* che abbia un linguaggio comprensibile e non sia compromesso o strumentalizzato in qualsiasi direzione.

— *Fissare la data* (non coincida con altre iniziative nella zona).

— *Sensibilizzare* i CC. e *propagandare l'iniziativa il più possibile,* anche tra le persone normalmente assenti dalla vita ecclesiale, con volantini, ciclostilati...

— *Assicurarsi la presenza* del Vescovo e del clero.

— *Tavolo del libro* (encicliche, documenti del Papa e della CEI, ecc.).

— *Diffondere l'immagine* del Papa a ricordo della giornata.

— *Clima* dell'incontro: gioia e serietà di impegno; dialogo e comprensione per chi non la pensasse come noi.

— *Date possibili: 25 aprile* (S. Marco) - *6 maggio* (S. Domenico Savio) - *28-29 giugno:* Ss. Pietro e Paolo (più indicati di altro ma rischiosa per fine anno scolastico).

— *Durata:* per attuare lo schema proposto occorrono almeno due ore e mezzo, il minimo cioè per un incontro serio che vuole raggiungere lo scopo.

COSÌ IL MESSAGGIO DI SOLIDARIETÀ A PAOLO VI

— Il Consiglio ne prepara in precedenza il testo, anche abbastanza diffuso ma spontaneo nel linguaggio. In esso si riafferma la fedeltà al Papa, ai Vescovi e al loro Magistero. Detto testo viene comunicato all'assemblea.

I messaggi* scritti su normali fogli formato protocollo, possono essere inviati all'Ufficio nazionale che ne curerà la presentazione al Papa *(inviare entro luglio).

Dal prossimo aprile:

AUTOFINANZIAMENTO

segno di maturazione e corresponsabilità

Il Consiglio Nazionale, nella Riunione del 18-19 gennaio sc., *approvò la seguente linea operativa:*

L'originalità e lo spirito di famiglia della nostra associazione esigono che in essa *non vi siano quote.*

Per vivere però nella giusta autonomia richiesta da noi stessi, per partecipare direttamente alla vita della nostra Associazione, e anche in ottemperanza all'art. 32 del Nuovo Regolamento (« L'Associazione è sostenuta ai diversi livelli da offerte libere »), si approva quanto segue: Ogni Cooperatore, opportunamente sensibilizzato, dia almeno una volta l'anno un *contributo finanziario* proporzionato alle sue possibilità e di cui egli stesso stabilirà la consistenza, distinto però dalle offerte previste per le due « conferenze annuali » (che saranno inviate, come di consueto, al Rettor Maggiore), e dalle offerte per il « Bollettino Salesiano ».

I contributi siano offerti in maniera che restino *anonimi* e non siano mai registrati nominativamente, ma solo globalmente. Ogni Centro determinerà il tempo più opportuno e i modi di attuazione dei versamenti.

I contributi saranno così ripartiti: ogni centro tratterrà il 50% per le proprie esigenze; invierà poi distintamente il 25% al Consiglio ispettoriale (da utilizzare anche per l'ufficio ispettoriale delle FMA) e il restante 25% all'Ufficio nazionale che, a sua volta, ne inoltrerà il 5% all'Ufficio Centrale.

I Consiglieri e i Cooperatori che ricevono il « Bollettino » particolarmente indicato ai Dirigenti sono invitati a sostenerlo economicamente.

QUESTE NORME VANNO IN VIGORE FIN DAL CORRENTE 1975 E SARANNO OGGETTO DI VERIFICA E DI EVENTUALI MODIFICHE NEL PROSSIMO CONSIGLIO NAZIONALE.

Come debbono essere utilizzati i contributi

• *Il Centro* utilizza i contributi per quelle spese che sono a vantaggio di tutti i CC e cioè spese di ufficio (cancelleria, propaganda, telefono, postali, ecc.) e spese per le varie iniziative (esclusi però pellegrinaggi o corsi di esercizi e simili, per le quali attività ogni partecipante darà la propria quota). I Centri presso le FMA terranno presente il n. 7 della *Convenzione* stipulata tra i Superiori interessati: « *Il Sacerdote incaricato del servizio ordinario e straordinario viene rimborsato delle spese da prelevarsi dalla Cassa del Centro* ». Non è necessario pertanto dare un onorario per conferenze, predicazione, confessioni e simili, ma solo le spese di viaggio, le quali però non dovranno più essere sostenute dalla Comunità delle FMA.
Il bilancio deve essere comunicato a tutti i CC del Centro.

• *Il Consiglio Ispettoriale* utilizza i contributi per il funzionamento dell'ufficio ispettoriale, sia SDB che FMA, e per le esigenze analoghe a quelle di ogni Centro. *Il suo bilancio sarà comunicato a tutti i Centri.*

• I contributi inviati all'*Ufficio nazionale* serviranno per il suo funzionamento, per i vari servizi di collegamento e coordinamento, per rifornire i centri di schede, dei vari moduli e degli « attestati », per sostenere le spese di adesione a organismi nazionali, consulte e simili. Il bilancio di previsione deve essere approvato dal Consiglio Nazionale, e a fine anno un collegio di tre revisori ne accerterà le entrate e le uscite e ne darà relazione, per la dovuta discussione, allo stesso Consiglio Nazionale.

Altre indicazioni

Le spese per la partecipazione a incontri organizzativi e convegni vari, ai vari livelli, non dovranno necessariamente essere sostenute dalla Cassa dell'Associazione. I Centri e i Consigli ispettoriali decidono in proposito.

Il contributo per l'ufficio nazionale e la quota di abbonamento al « Bollettino per Dirigenti » saranno effettuati sul c.c.p. 1/52186 intestato a « Cooperatori Salesiani - Viale dei Salesiani 9 - Roma », indicando con chiarezza la causale del versamento.

In pratica: per il corrente 1975 si consiglia di agire così a partire dal prossimo 1° aprile:

a) Sensibilizzare i Centri (è competenza del coordinatore e del Consiglio);

b) Raccogliere i contributi dei singoli CC entro il periodo di tempo che ogni Centro determinerà; versarli; iniziare la nuova contabilità;

c) Chi riceve il « Bollettino Dirigenti » versi quando può L. 1000, come detto avanti;

d) A fine anno chiudere la contabilità ed esaminare il bilancio, modificando, se occorrerà, norme e indirizzi.

LA TESTIMONIANZA DEGLI ALTRI

(da varie relazioni)

• Una delle caratteristiche del Cooperatore è quella di operare umilmente e senza clamore nelle varie situazioni della vita.

« Ad **AOSTA** i Cooperatori lavorano con ammirabile zelo in tutti i settori: nelle proprie famiglie anzitutto, nelle banche, nel tribunale stesso e ovunque si presenta un bene da compiere. Essi, sparsi qua e là, sanno offrire il loro entusiasmo e il loro servizio alla causa dei più poveri ed abbandonati tra i loro coetanei e sanno realmente agire con inventiva in forme attuali ed efficaci... ».

GAETA, ricordando un passato ricco di iniziative « ... a vantaggio dei giovani della città e per aiutare i giovani aspiranti missionari: insegnanti che educavano con il metodo di Don Bosco, il laboratorio e la leggendaria lavanderia, la preparazione del corredo ai giovani missionari partenti, la beneficenza in molte circostanze », esprime anche il rammarico per la mutata situazione e il mancato ricambio di forze giovanili tra i cooperatori. « Dobbiamo chiamare in aiuto i giovani, comunicar loro gli ideali di Don Bosco, dar loro fiducia... e richiederne l'impegno fattivo. I primi Cooperatori e le prime Cooperatrici di Gaeta erano pure giovani ed hanno operato prodigi perché si sono sentiti interessati in ogni attività e si sono visti dare piena fiducia ».

Intanto, un motivo di soddisfazione: ora che l'opera salesiana locale attraversa un periodo critico per una ristrutturazione delle sue attività, i Cooperatori stanno mostrando a fatti che non desiderano far morire il « loro » oratorio. Per questo almeno un centinaio di essi si sono impegnati a sostenere parte delle spese necessarie con un contributo annuo, a sensibilizzare autorità e popolazione e a trovare nuovi sbocchi e strumenti per l'apostolato giovanile.

• Un settore altamente redditizio dal punto di vista educativo è quello degli *insegnanti*. Per questo nel **Lazio** si cerca di non trascurarlo. « Anche quest'anno l'adesione al 1° incontro dell'anno, svoltosi a Roma-S. Cuore il 23 febbraio, è stata discreta, malgrado fosse una giornata impegnativa per le elezioni nelle scuole. Le presenze oltre cinquanta. Il tema: « la nostra responsabilità nei confronti dell'Orientamento dei giovani » è stato brillantemente trattato da Don Ilario Spera, salesiano, animatore ispettoriale per le Vocazioni, a cui ha fatto seguito un vivace dibattito da parte degli insegnanti. Le parole dell'ispettore Don De Bonis hanno chiuso la simpatica e istruttiva riunione che verrà ripetuta il 27 aprile a Frascati ».

Se poi questi insegnanti, seguendo i loro confratelli salesiani, si dedicheranno alla cura degli *antichi allievi* si avrà l'*optimum*. A questo fine mira il Minicircolo che, sempre a **Roma,** è stato istituito ed è animato dall'insegnante Dina Paolinelli in collaborazione con qualche collega. Il foglio che collega questi ex-allievi riferisce tra l'altro: « L'incontro del 14 dicembre 1974 ha riuniti sotto lo sguardo amoroso della Madonna un folto gruppo di circa 70 ragazzi, ex-allievi di insegnanti Cooperatrici, dagli 11 ai 16 anni. Erano presenti anche alcuni genitori dei giovani, suggellando così l'armonia che regna nell'ambiente salesiano. La messa, celebrata in suffragio dell'anima di un carissimo amico scomparso, ex-allievo anche lui, alla presenza dei genitori, e l'avvicinarsi dei giovani alla Mensa eucaristica, hanno dato all'incontro un alto tono di spiritualità. Nel corso della riunione è stato stabilito di istituire il *Premio della Bontà*, da conferire al ragazzo che si sarà particolarmente distinto in qualche atto di bontà. Le relative relazioni, sottoscritte dai genitori, dovranno essere consegnate nella riunione del febbraio p. ». — « Cari amici, il 31 gennaio u.s. ci siamo riuniti nella Cappella dell'Istituto S. Cuore, sotto lo sguardo benedicente di M. Ausiliatrice e di S. G. Bosco, e il piccolo rinfresco ha lasciato un *dolce* ricordo delle ore passate insieme. Cerchiamo di essere uniti nel pensiero e nell'azione, poiché 'Vis unita fortior', dice anche Don Bosco. A voi, piccoli 'Cristofori', il nostro saluto affettuoso e l'augurio di andare *più su, più su...* ».

• Ma una testimonianza particolarmente incoraggiante ci è offerta dalle **Giornate della Famiglia Salesiana,** a livello locale e ispettoriale, che si stanno celebrando in diverse ispettorie, e di cui sarà data relazione.

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco

Direzione e amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino - Tel. 48.29.24

Direttore responsabile: Teresio Bosco

Redattore: Armando Buttarelli

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino

C.C.P. 1-5115 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

ANNO SANTO A ROMA

Vieni anche tu al PELLEGRINAGGIO NAZIONALE COOPERATORI 10-11 maggio

UN ITINERARIO DI PENITENZA "SEGNO" DI CONVERSIONE E RICONCILIAZIONE

Sabato 10 maggio, ore 17.30 - Momento associativo: Incontro dei gruppi - Liturgia penitenziale - Riflessione sulle finalità dell'Anno Santo, in preparazione all'acquisto del giubileo (sarà presente il Rettor Maggiore). - Ore 21 (per chi lo desidera) partecipazione al "Rosario pubblico" in Piazza S. Pietro con gli altri pellegrini.

Domenica 11 maggio, ore 10 - Acquisto dell'indulgenza giubilare in S. Pietro e partecipazione alla Liturgia Eucaristica celebrata dal Santo Padre.

Iscriviti al più presto presso il tuo Centro.

CONOSCERE DON BOSCO E IL SUO MESSAGGIO EDUCATIVO

attraverso la lettura della sua Biografia

Nuova ristampa con foderina aggiornata

A. Auffray, VITA DI S. GIOVANNI BOSCO. Pagg. 280, ed. SEI

Edizione speciale per i Cooperatori, non commerciabile, a L. 1.200 - Tiratura limitata a sole 5000 copie (disponibile presso il proprio Centro o l'Ufficio nazionale).